



Coord. Nazionale
Penitenziari



Prot.n° 2699
All.

li, 14.06.2006

Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
= **Ufficio del Capo del Dipartimento**
Ufficio per le Relazioni Sindacali
= **Ufficio III Divisione VISAG**

R O M A

Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria
M I L A N O
Direzione della Casa Circondariale

VIGEVANO

Responsabile della Prevenzione e Sicurezza Medico del lavoro

Rappresentanti della Sicurezza D.Lgs.626/9 c/o Casa Circondariale

VIGEVANO

e, p.c.

Coordinamento Regionale
Coordinamento Provinciale

UIL PA Penitenziari

LORO SEDI

OGGETTO: Visita all'Istituto di Vigevano.

In data 12 giugno 2006 la delegazione della UIL PA Penitenziari, presieduta dallo scrivente, ha compiuto una visita all'interno della Casa Circondariale di Vigevano, ai sensi dell'art. 5 comma 6 A.Q.N..

L'esperienza è il prosieguo di un analogo sopralluogo avvenuto in data 07.03.2005 al termine del quale già si erano riscontrate rilevanti problematiche.

Rispetto a quella visita le condizioni appaiono più o meno analoghe, ad eccezione di interventi di tinteggiatura che danno certamente una diversa parvenza all'immagine dell'istituto migliorando le condizioni igieniche della struttura.

Tutte le scale dell'istituto sono prive delle strisce antiscivolo, determinando rischi per chi le percorre, all'interno dei box sezione non esistono dispositivi di comunicazione con le camere detentive, carenza che costringe il personale a spostarsi ripetutamente per tutta l'intera sezione, alcune con corridoi lunghi circa 80 metri, e l'assenza di apparecchi telefonici mobili (cordless) genera ulteriori disagi al personale, costretto ad inutili andirivieni.

Si è altresì rilevato che gli impianti elettronici, gli automatismi e la video sorveglianza sono praticamente inesistenti ed è fuori dubbio come tali deficit si riversino direttamente sulla sicurezza dell'istituto e sull'attività del personale.

Personale, di fatto, già sottodimensionato, costretto ad operare ancora manualmente, ad aprire e chiudere i cancelli senza poter contare su sistemi di sicurezza passiva.

Il servizio di vigilanza detenuti al campo sportivo oltre che estremamente disagiato appare anche poco dignitoso, non esiste un vero e proprio posto di servizio e l'agente addetto è costretto a subire le intemperie. Auspichiamo, quindi, l'installazione di un box, dotato di climatizzazione e di tutte le funzionalità necessarie (telefono, allarme ecc.).

Discorso a parte meritano la caserma agenti e tutti gli ambienti ivi ubicati (spaccio, mensa...), assolutamente inadeguati dal punto di vista della salubrità e dell'igiene. La questione, comunque, verrà affrontata con nota specifica dal coordinamento provinciale UIL PA Penitenziari.

Per quanto sopra esposto, si resta in attesa di conoscere quali iniziative saranno poste in essere per sanare le disfunzioni rilevate.

Distinti saluti.

Il Segretario Nazionale
Angelo Urso